Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

Ernesto Ferrero
Amarcord bianconero
Einaudi, 158 pagine, 15 euro
●●●○○

Meglio dirlo subito. Sono un tifoso della Juventus, e per motivi ignobili. In Australia tifo una squadra che non ha mai vinto niente e quando, trent'anni fa, sono arrivato in Italia ho chiesto qual era la squadra che vinceva di più e sono diventato suo tifoso. La Juve ha superato ogni aspettativa tanto che ultimamente penso che bisognerebbe fare qualcosa per rendere la competizione un po' più appassionante. Ma non subito, magari tra qualche altro scudetto. Anche questo *Amarcord bianconero* ha superato le mie aspettative. Non tanto perché parla di giocatori del passato che non conoscevo e che descrive in modo da dargli vita (come Sivori, per esempio, "con sulla fronte il ciuffo di un bravo manzoniano" e il ghigno "di quello che ti prende per i fondelli"), ma perché spiega la Juventus come espressione di una città e di una regione. Senza diventare lamentoso, rimpiange il calcio "artigianale" di una volta e si dilunga sul rapporto privilegiato di questo sport con la letteratura: il disprezzo espresso da Alberto Moravia, che lo considerava un oppio dei popoli in contrasto con l'amore di Pier Paolo Pasolini che scriveva: "Il capocannoniere del campionato è sempre il miglior poeta dell'anno".

Dalla Francia

Lettere dalla Nuova Germania

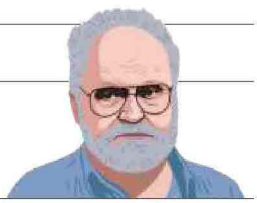
Il filosofo tedesco e la sorella al centro del romanzo di Christophe e Nathalie Prince ambientato in Paraguay

ULLSTEIN BILD/GETTY
Elisabeth Förster Nietzsche, 1916

Nelle lettere inviate da Nizza e poi da Torino, Friedrich Nietzsche soprannomina la sorella Elisabeth "il lama". La donna si è appena trasferita in mezzo alla giungla del Paraguay, insieme al marito Bernhard Förster e a un altro gruppo di famiglie tedesche, ossessionate dalla purezza della razza e dall'odio nei confronti degli ebrei, per fondare una colonia agricola. Bernhard è una specie di guru megalomane e pazzo. Ma, per come la raccontano Christophe e Nathalie Prince nel loro romanzo *Nietzsche au Paraguay*, i coloni che lo hanno seguito non credono più alle fesserie del cupo *conquistador*. Lavorano sodo soprattutto per sopravvivere in un ambiente ostile. I due autori sono partiti dalle ultime lettere del filosofo (pubblicate nel 2011), mescolandole con gli estratti (inventati) del diario di Virginio, un militare paraguaiano, ultimo arrivato nella comunità. "È incredibile che un personaggio come Förster non sia stato studiato di più da chi indaga sulle origini del nazismo", afferma Nathalie Prince. Il marito Christophe è morto poco prima della pubblicazione del romanzo. **Le Monde**

Il libro Goffredo Fofi

Prima di Macondo



Alejo Carpentier
Guerra del tempo
Sellerio, 132 pagine, 12 euro

E brava Sellerio che, dopo aver pubblicato *I passi perduti* e *Il secolo dei lumi*, ci fa dono di una nuova traduzione di tre mirabolanti racconti di un grande scrittore cubano del novecento: il borghese, musicologo, letterato, diplomatico Alejo Carpentier (1904-1980), fedele a Castro e alla rivoluzione ma del tutto autonomo come scrittore. Il più barocco di tutti, forse, la cui opera subì da noi e altrove l'ostracismo dei pedanti denigratori del barocco, dimenticando la massima di Gadda che "barocco è il mondo". I racconti sono accompagnati in qualche edizione spagnola ma non qui da un testo teorico (apparve in italiano su Linea d'ombra) in cui l'autore definisce il "real-meraviglioso" come cifra originale e fondamentale della letteratura latinoamericana, un saggio che ha influenzato i maggiori scrittori di là, e senza il quale non avremmo avuto Macondo. Tema dei tre racconti è il tempo, il suo eterno ritorno, l'andare anche all'indietro e non solo in avanti, il ricominciare da dove si è già cominciato. Ma è soprattutto della Conquista che si parla, dei suoi modi feroci e intricati, delle ossessioni inquisitorie, della bassezza degli ideali oltre che delle pratiche, con un vocabolario stupefacente e grandioso. In attesa di rileggere *Il regno di questa terra* (1959) sulla grande rivolta nera del Roi Christophe ad Haiti. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 096879

Pag. 2

I consigli della redazione

Raphaël Jerusalmy
Evacuazione
(La nave di Teseo)

Claire-Louise Bennett
Stagno
(Bompiani)

Christian Guay-Poliquin
Il peso della neve
(Marsilio)

Il romanzo

Civiltà perduta

Ayesha Harruna Attah
I cento pozzi di Salaga
Marcos y Marcos, 300 pagine, 18 euro
●●●●○

Nel suo terzo romanzo, la scrittrice ghaneana Ayesha Harruna Attah esplora la complicata storia del suo paese nell'era precoloniale, nell'ottocento, attraverso gli occhi di due giovani donne, Wurche e Aminah. Salaga è una vivace città nel nord del Ghana e un noto centro di commercio di schiavi: i suoi cento pozzi sono stati costruiti in modo che gli schiavi possano essere lavati prima di essere messi in vendita. Quando la incontriamo, Aminah è un'adolescente che vive con le due mogli e i figli di suo padre. Circolano voci su persone rapite e portate alla "grande acqua", ma la vita di Aminah scorre monotona, scandita dalle carovane che attraversano la città, fino a quando la sua casa è attaccata da uomini mascherati. La nobile famiglia di Wurche è una beneficiaria del commercio degli schiavi e ha le armi, i liquori e i doni stranieri per dimostrarlo. La schiavitù non è una questione etica ma una lunga tradizione e fonte di entrate. Ora, tuttavia, le forze britanniche, tedesche e ashanti stanno minacciando il commercio e il potere della famiglia. Wurche è una principessa giocosa e grintosa, più interessata a partecipare alle assemblee del padre che a imparare da sua nonna Mma come diventare una buona moglie. Il suo ruolo politico, quando finalmente ne

Ayesha Harruna Attah

ITUNU OKU

ottiene uno, è come sposa di Adnan, uomo burbero e dominante con cui suo padre ha bisogno di costruire un'alleanza. Uno dei punti di forza del romanzo è che complica l'idea di cosa sia la "storia africana", perché Attah enfatizza le distinzioni spesso trascurate di religione, lingua e status. Neanche i destini intrecciati di Amina e Wurche si presentano in termini semplici: il potere che Wurche ha su Aminah inquina ogni senso di solidarietà condivisa che potrebbero provare in una società profondamente patriarcale. Attah ritrae abilmente questa civiltà condannata alla sparizione, e ha un occhio attento ai dettagli storici della vita quotidiana. È una scelta di ambientazione interessante per un romanzo, e anche se il dialogo può virare verso il cliché, è incoraggiante vedere che questa nuova generazione di scrittori africani affronta uno spettro più ampio di temi e periodi. **Nadifa Mohamed, The Guardian**

Trevor Noah
Nato fuori legge
Ponte alle Grazie, 352 pagine, 18 euro
●●●○○

Abbiamo bisogno di comici oggi più che mai, e il sudafricano Trevor Noah è capace di spremere umorismo da una realtà che sotto molti aspetti somiglia a una cupa satira. *Nato fuori legge* si compone di diciotto capitoli autobiografici, ciascuno dei quali è preceduto da un breve pezzo che spiega un elemento rilevante della storia dell'apartheid in Sudafrica. Molti dei capitoli sono incentrati sulla relazione di Noah con la coraggiosa madre nera, che ha rischiato una condanna fino a cinque anni per aver avuto un figlio da un bianco, un espatriato svizzero. Noah è davvero "nato fuori legge" e per i primi cinque anni della sua vita, fino al crollo dell'apartheid, è stato per lo più tenuto in casa, per ridurre al minimo il rischio che il governo lo portasse via. Lungo tutto il suo memoriale, Noah illumina argutamente le assurdità di una società costruita sulla gerarchia razziale. Quando, da bambino, si trovava con la famiglia allargata di sua madre, era trattato come un bianco per via della sua pelle più chiara. Ma quando la madre di Noah, che lavorava come segretaria, riuscì a comprare una casa in periferia, Noah che era stato "l'unico bambino bianco nella borgata nera" diventò "l'unico ragazzo nero nel sobborgo bianco". Non era a casa in nessun posto, e aveva pochi amici. Il libro non parla di come sia arrivato alla decisione di fare il comico, ma si può supporre che un'infanzia trascorsa da perenne estraneo, a osservare le dinamiche di gruppo per capire come adattarsi, possa averlo aiutato nella scelta della professione. **Barbara Spindel, The Christian Science Monitor**

Claire Messud
I figli dell'imperatore
Bollati Boringhieri, 592 pagine, 19,50 euro
●●●●●

Il nuovo romanzo di Claire Messud è incentrato sui dilemmi morali di un gruppo di giovani professionisti benestanti di New York, e sullo shock che la violenza personale e politica infligge al loro autocompiacimento. Anche se l'ambientazione a New York è cruciale, le strade della città non appaiono mai: i personaggi vivono chiusi nei loro appartamenti, chiacchierano in ristoranti alla moda, fanno sesso nei bagni dei locali notturni. Tengono a distanza il mondo esterno e si isolano non solo dalla sofferenza umana in generale, ma dall'altro in particolare. Percepiscono gli stranieri, specialmente i poveri, come caricature. Dopo averci fatto detestare i suoi giovani personaggi, Messud ci fa conoscere il padre di una di loro: è il famoso scrittore Murray Thwaite, molto incline a nascondere il suo egoismo e la sua vacuità morale sotto un manto di progressismo ipocrita. Messud riesce a renderci simpatico Murray, specialmente quando invita Bootie, il nipote giovane e idealista, a trattenersi da lui. Bootie si rivela l'angelo vendicatore che farà cadere Murray dal suo piedistallo proprio mentre le torri gemelle crollano e bruciano. All'improvviso le strade della città fanno la loro apparizione, devastate. Il romanzo è scritto con estrema grazia e a tratti la prosa ricorda Henry James. **Michèle Roberts, The Independent**

Codice abbonamento: 096879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cultura

Libri

Mohamed Mbougar Sarr
Terra violata
Edizioni e/o, 232 pagine, 18 euro
●●●○○
Siamo a Kalep, in un paese chiamato Sumul. Quattro anni prima la città è stata presa dai soldati della fratellanza, sotto la guida di Abdel Krim Konate, comandante delle truppe di Kalep che è diventato l'uomo più potente del luogo. Il romanzo si apre durante il processo davanti al tribunale islamico di una giovane coppia adultera. La prosa di Mohamed Mbougar Sarr è calma e bella tanto quanto il tema che affronta è di una violenza terribile. La coppia è condannata a morte. E le madri dei due giovani uccisi cominciano una corrispondenza straziante. Intanto gli altri personaggi rispondono uno dopo l'altro alla domanda fondamentale del libro: che fare con la paura? In che modo la famiglia del dottore Malamine – la moglie ferocemente picchiata dalla milizia, il giovane figlio Idrissa, la sua sorellina Rokhaya – affronterà l'inaccettabile? Malamine è tra quelli che s'impegnano. Forma una rete di resistenza i cui sei componenti lavorano di notte alla pubblicazione di un giornale che incita alla lotta collettiva una popolazione paralizzata. I jihadisti continuano a compiere i loro crimini e distruggono l'antica biblioteca di Bantika, dietro la quale si riconosce Timbuktu.
Valérie Marin La Meslée, Le Point Afrique

Marie Hermanson
La grande esposizione
Guanda, 432 pagine, 19,50 euro
●●○○○
Il 1923 è un anno speciale per Göteborg: l'anno della grande esposizione per festeggiare il trecentesimo anniversario della città e per celebrare lo spirito del futuro. Ma dietro la facciata dell'ottimismo l'Europa sta vivendo un clima travagliato. A Göteborg molti criticano anche l'esposizione, vista come un simbolo delle crescenti divisioni di classe e delle ingiustizie sociali. Albert Einstein arriva in città a tenere il suo discorso per il Nobel. Il premio è circondato da polemiche, e Einstein è anche il bersaglio delle forze antisemite in Europa. Il romanzo di Marie Hermanson tratta questi eventi da una prospettiva insolita: quella della giovane giornalista Ellen, che sospetta con buoni motivi che qualcuno abbia intenzione di uccidere Einstein durante la sua visita a Göteborg e coinvolge la polizia nel caso. Marie Hermanson è un'abile narratrice e *La grande esposizione* non fa eccezione. Ma nel romanzo i temi più seri, come l'antisemitismo dilagante nell'Europa del novecento, restano in superficie. Tutto quel che abbiamo è una trama poliziesca ragionevolmente coinvolgente ma troppo costruita a tavolino. Da una scrittrice come Marie Hermanson è lecito aspettarsi di più. **Annina Rabe, Expressen**

Non fiction Giuliano Milani

Sulla linea d'ombra

Francisco Cantú
Solo un fiume a separarci
Minimum fax, 264 pagine, 16 euro
Nel 2008, quando aveva 23 anni e aveva appena ottenuto una laurea in relazioni internazionali, Francisco Cantú, messicano-statunitense di terza generazione, ha deciso di arruolarsi come poliziotto di frontiera per capire dall'interno come funzionava quella regione che Ed Vuillamy ha chiamato Amexica, il confine sul quale Trump vorrebbe costruire il suo muro. È stato addestrato a combattere l'immigrazione attraverso supposti atti di deterrenza (come disperdere le provviste di acqua di chi attraversa il deserto), in teoria volti a dissuadere chi attraversa la frontiera, in pratica destinati solo a privare i migranti della dignità e qualche volta della vita calpestando i diritti umani e ogni possibile principio etico. Dopo un po' si è fatto spostare in una sezione di intelligence dove è riuscito a osservare la durezza della vita imposta dai cartelli del narcotraffico, che spinge molte persone a immigrare e la banalità del male commesso da quanti in teoria li combattono. In questo libro racconta tutto questo con passione provando a fare i conti con l'irrisolvibile dilemma morale di essere stato, al tempo stesso, testimone e ingranaggio di una macchina ferocemente ingiusta e riuscendo a far capire quanto sia facile che accanto a noi, vicinissimo a noi, una tragedia che quasi nessuno di noi potrebbe sopportare di vedere al cinema o in televisione si consumi ogni giorno. ◆

Medio Oriente

LEONARDO CENDAMO/GETTY

Parisa Reza
Les confessions d'un anarchiste
Gallimard
Il romanzo racconta dieci mesi di feroce resistenza di Tabriz, una città iraniana assediata all'inizio del novecento, durante la prima rivoluzione costituzionale persiana. Parisa Reza è nata a Teheran nel 1965, ora vive in Francia.

Elias Khoury
Les enfants du ghetto. Je m'appelle Adam
Actes Sud
Adam Dannoun è un palestinese-israeliano emigrato a New York. Dalla sua rivendita di falafel riflette sulle esperienze e le lingue che lo hanno plasmato. Elias Khoury è nato a Beirut nel 1948.

Özgür Mumcu
The peace machine
Pushkin Press
Romanzo esilarante: Celal, scrittore erotico di Instanbul fuggito in Francia, è coinvolto in un progetto per costruire una macchina in grado di portare la pace nel mondo. Mumcu è nato a Istanbul nel 1977.

Adonis
Lexique amoureux
Gallimard
Antologia piena di sensualità e amore del poeta siriano Adonis (Al Qassabin, 1930) capace di ribaltare molti luoghi comuni sulla poesia araba.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

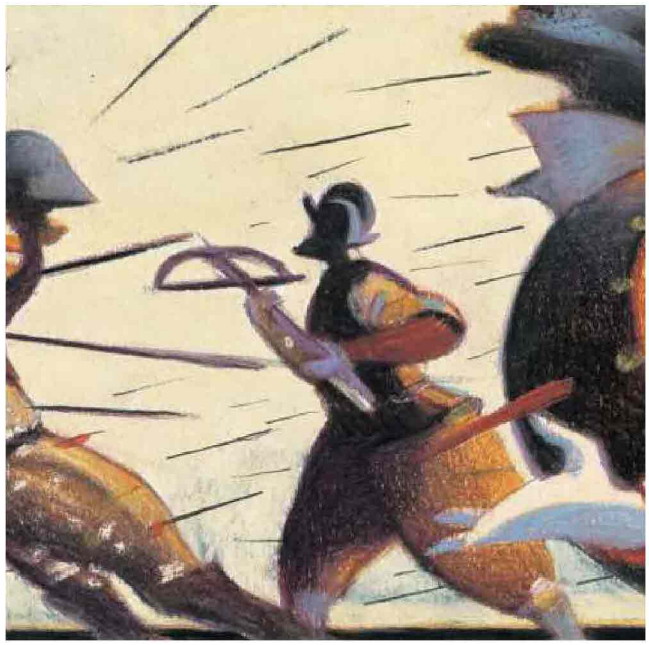
Codice abbonamento: 096879

Pag. 4

Ragazzi

I ricordi degli altri

Junot Díaz, Leo Espinosa
La mia isola lontana
Mondadori, 30 pagine, 16 euro
A volte si nasce in un luogo, poi però di quel luogo non si ha nessun ricordo. Capita a tanta gente ed è capitato a Lola, una bambina arrivata al nord con sua madre e sua nonna. Lola è troppo piccola per ricordare l'isola che ha cullato il suo primo sonno. Ora che è più grande e va a scuola, la maestra le ha dato un compito che la costringe a ricordare. Ma come si fa a disegnare ricordi che non ci sono? La maestra le suggerisce che invece dei suoi può disegnare i ricordi degli altri. Così la piccola Lola comincia a intervistare le persone del suo quartiere, che come la sua famiglia vengono dall'isola. È un viaggio emozionante per Lola. Scopre che l'isola è colorata, che la gente ama la musica, che l'acqua di cocco lì ha un altro sapore. Scopre tutta la bellezza che c'è. Ma pian piano, a furia di parlare con tutti, esce fuori anche il male. Sarà un signore di nome Mir che le parlerà del mostro, quello che ha costretto molti di loro a emigrare. E anche il mostro entrerà nell'album da disegno. Questa di Lola è di fatto una storia contemporanea sull'esilio e la nostalgia. Una storia raccontata magistralmente dal premio Pulitzer Junot Díaz e disegnata con dolcezza dall'illustratore colombiano Leo Espinosa.
Igiaba Scego



Fumetti

Tra le fessure della luce

Lorenzo Mattotti, Jorge Zentner
Caboto
Logos, 96 pagine, 19 euro
"Le notti sono spesso chiare, a Siviglia. Ma il racconto scava nell'oscurità". La frase d'apertura esplicita un'oscurità narrativa quanto visiva, evidente già dalle prime sequenze. Perché, come spiegano gli autori nella prefazione e nella narrazione stessa, l'episodio saliente della biografia del navigatore Sebastiano Caboto, quello dell'esplorazione dei territori delle Americhe alla ricerca di tesori per conto di Carlo V d'Asburgo, è oscuro e mutevole quanto oscura e mutevole è la biografia del personaggio, cognome e volto compresi. Il Caboto qui riletto con modalità poetica e magica, partendo da un attento esame dei documenti, rende a tutti evidente la difficoltà d'interpretare fatti e personalità storiche. Ma quest'evidenza finisce per aumentare ancora di più il mistero, l'ambiguità delle cose nascosta tra le fessure della luce come dell'ombra. Non è un caso, perché l'intera opera di Mattotti indaga questi due opposti. Riflessione sull'ossessione per il potere, per la conquista o per il sogno scambiato per realtà (similmente ad altri, a cominciare da Colombo), di vane illusioni spacciate per certezze, le tante testimonianze diventano altrettante metafore delle possibilità del narrare e soprattutto rendono memoria e ricordo indistinguibili dal sogno. Ma è un sogno sterminatore di popolazioni e civiltà da parte di uomini civilizzati che nascondono nell'oscurità dell'animo una potente dimensione selvaggia.
Francesco Boille

Ricevuti

Sabino Cassese
La svolta
Il Mulino, 340 pagine, 18 euro
Un'analisi del biennio 2017-2018 e dei cambiamenti più recenti nel sistema politico italiano per indagare le ragioni della vittoria di due forze minoritarie, il problema del nuovo consenso e la rivoluzione rappresentata da internet come mezzo d'informazione e d'espressione.

Collettivo EuroNomade
Gilets jaunes
Manifestolibri, 152 pagine, 10 euro
Chi sono i gilet gialli? Quali sono le prospettive di sviluppo, le dinamiche, le cause del movimento che sta sconvolgendo il panorama politico francese e mettendo in allarme l'Europa?

A cura di Ilaria Giuliani e Paola Piscitelli
Città, sostantivo plurale
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, 190 pagine, 13 euro
Le condizioni degli ambienti urbani riguardano tutti, non solo perché la città è la modalità prevalente di vita collettiva, ma anche perché è un laboratorio in cui prendere in carico le sfide di convivenza democratica.

Leonardo Piccione
Il libro dei vulcani d'Islanda
Iperborea, 348 pagine, 19,50 euro
Una raccolta di 47 storie su altrettanti vulcani: dalle avventure dei colonizzatori dell'isola e dalle antiche saghe norrene alle missioni della Nasa nei canyon degli altipiani interni, tra scienza, poesia, cronaca e leggenda.

Codice abbonamento: 096879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.